

LA MANOVRA ECONOMICA

IN PARLAMENTO

La Lega vuole una tassa sui permessi di soggiorno

«Prelievo di 50 euro su ogni richiesta degli immigrati e gare per i centri di accoglienza»



UNA TASSA SUI PERMESSI I ministri del Carroccio Roberto Calderoli e Roberto Maroni (Ansa)

ROMA — Per ora non è nulla di paragonabile con la Finanziaria 2005, arrivata in porto con un solo articolo di 572 commi dopo che gli erano piovuti addosso la bellezza di 9.832 emendamenti. Ma anche quest'anno l'offensiva dei partiti promette scintille.

La Lega Nord ieri ha chiesto di tassare con 50 euro ogni richiesta di permesso di soggiorno degli immigrati. Oltre all'introduzione di gare «a evidenza pubblica» per i centri di accoglienza temporanei: secondo il Carroccio con questo sistema lo Stato potrebbe risparmiare il 30% del costo, valutato mediamente in 75 euro al giorno per ogni immigrato, con oscillazioni che vanno dai 30 euro di Trapani fino ai 118 di Modena. E poi, fra i circa 100 emendamenti che la Lega presenterà, ci sono un premio per i Comuni meglio amministrati, un contribu-

Studio Nens: con le riduzioni della manovra, cantieri fermi da luglio

Corriere per una iniziativa dei rettori.

L'Unione presenterà 15-20 emendamenti collettivi, fra cui quelli per l'aumento delle tasse sulle rendite finanziarie e alleggerire i tagli. Secondo il Nens, centro studi che fa capo agli ex ministri ds Pierluigi Bersani e Vincenzo Visco, i tagli a infrastrutture, Ferrovie e Anas potranno comportare il blocco dei cantieri già da luglio. Ha detto Bersani: «Se la Finanziaria non creerà seri problemi alle imprese, pago una cena a Luca di Montezemolo (il presidente di Confindustria che ha giudicato positivamente la manovra, ndr)».

Sergio Rizzo

to di mille euro per ogni figlio secondogenito di cui beneficerebbero anche i bambini nati quest'anno, la gratuità dei libri di testo (nella maggioranza è stata già avanzata la proposta di un bonus di 200 euro per le famiglie meno abbienti) e l'aumento da 75 mila a 100 mila euro della franchigia per l'esenzione dall'Irap. Ma l'imposta che Bruxelles ha chiesto di abolire è anche bersaglio di An, che ha già annunciato un emendamento per innalzare da 8 mila a 15 mila euro la relativa no tax area.

La Democrazia Cristiana ha predisposto un menù da oltre 8,5 miliardi, coperti con la vendita di immobili pubblici non

Confindustria, si prepara a una linea di difesa su due fronti. Quello «politico», prospettando il blocco della riforma elettorale e previdenziale. E quello «personale», destinato a rintuzzare l'uscita di Berlusconi per difendere la «sua» riforma. «Lo show down su questa vicenda — ha annunciato Maroni — sarà il Consiglio dei ministri, dove io sarò in grado di spiegare tutte le contestazioni: non è vero che si fanno rega-

2008

L'anno in cui entrerà in vigore la riforma previdenziale approvata dal governo

14%

È il rapporto tra la spesa pensionistica e il Prodotto interno lordo in Italia

Il ministro leghista, che in questa partita ha ottenuto l'appoggio del sindacato e di

li ai sindacati, non è vero che le assicurazioni sono discriminate, non è vero che non c'è libertà di trasferimento». Per Maroni chi sostiene il contrario «dice il falso e io lo dimostrerò».

Intanto l'iter legislativo prosegue. La Commissione lavoro della Camera ha convocato tutte le associazioni firmatarie dell'avviso comune per mercoledì prossimo in vista di un nuovo parere che dovrà dare — insieme a quella del Senato — entro il prossimo 5 novembre. Così come continuano le precisazioni a distanza su questa intricata riforma.

L'Isvap, l'Authority delle assicurazioni, ha fatto sapere che Maroni si sbaglia quando sostiene che le polizze individuali sfuggono ai controlli. Con una circolare entrata in vigore il primo di settembre, l'Isvap ha messo un argine al cosiddetto «caricamento» obbligando le compagnie a restituirla in caso di rescissione.

Roberto Bagnoli

HANNO DETTO

Lorenzo Bini Smaghi
Banca centrale europea



Servono misure per ridurre strutturalmente il peso della spesa pubblica sul Pil. In primis sanità e statali

Pierluigi Bersani
Responsabile economico dei Ds



Se la Finanziaria non creerà seri problemi alle imprese sono pronto a pagare una cena a Luca di Montezemolo

Renato Brunetta
Consigliere economico di Palazzo Chigi



Andrebbe proposto il taglio degli stipendi ai responsabili delle Regioni, ai sindaci e ai grandi manager delle aziende pubbliche

LA FINANZIARIA

Azzerate le comunità montane, tagli di 1,6 miliardi

L'abolizione dei 356 enti riguarda oltre 4 mila municipi per un totale complessivo di 10 milioni di abitanti

del partito unico del centrodestra con Silvio Berlusconi. «Le comunità montane sono il frutto di una superfetazione degli enti territoriali, l'idea di un decentramento sbagliato», spiega Moffa. «Assorbono 1,6 miliardi di risorse pubbliche, che per metà se ne va in spesa corrente. E il governo, poi, non ha i soldi per finanziare il Fondo per la montagna. Meglio mettere i soldi lì e incentivare le Unioni dei Comuni», dice.

Che nella riorganizzazione delle autonomie ci sia molto da risparmiare non è solo una sua convinzione. Tanto che il

governo ragiona anche sullo spostamento di alcuni servizi dalle Regioni ai Comuni, come l'assistenza domiciliare ed altre funzioni garantite dal Fondo sociale, che viene concesso alle prime, ma gestito dai secondi. E' per quello che si parla anche di riequilibrare i tagli alla spesa previsti dalla Finanziaria 2006 tra le Regioni, che avrebbero un onere un po' più pesante, e i Comuni, cui verrebbe invece alleggerito. Il piano prevede inoltre che i Comuni con meno di 5.000 abitanti siano esclusi dal Patto di stabilità interno e il rafforzamento della premia-

lità per i municipi più virtuosi.

Misure che vanno in senso opposto al rafforzamento delle Regioni su cui punta la Lega. Non a caso piuttosto fredda sulla riforma, che invece trova dentro Forza Italia sostenitori convinti, come Renato Brunetta. Del resto il consigliere economico del premier aveva proposto di inserire l'abolizione delle comunità montane direttamente nel Dpef. L'idea riscuote consensi anche in parte della sinistra. Giampaolo Rossi, docente di diritto amministrativo della Margherita, aveva proposto anche l'eliminazione delle Province. Portando l'esempio dell'Umbria: «una Regione, 2 Province, 92 Comuni, 9 comunità montane, 3 ambiti territoriali e 4 parchi. Per 800 mila persone». Dal riordino degli enti locali verrebbero maggiori risorse da destinare alla famiglia. Questa volta strutturale. Così, oltre al bonus per i bebè e altre misure una tantum, potrebbe trovar posto anche un pacchetto per la casa. Con sgravi fiscali per locatori e conduttori e misure per rivitalizzare il mercato degli affitti, e l'abbattimento dell'Ici almeno per i mutui prima casa. An, spiega Moffa, è decisa a farne uno dei suoi cavalli di battaglia elettorali.

Mario Sensini

LE AUTONOMIE

La Ragioneria sta calcolando i risparmi possibili sul fronte «federale»

LA FAMIGLIA

Dal programma di tagli sono attese le risorse per il fondo della famiglia



I ♥ RS

Ogni giorno è un piacere risolvere qualsiasi problema di manutenzione.

RS è sempre a tua disposizione, non solo in caso di emergenza. Con più di 120.000 prodotti delle migliori marche, consegnati in 24 ore, ogni giorno, tutti i giorni, RS ti aiuta a trovare la soluzione giusta per qualsiasi esigenza di acquisto. Ti innamorerai di RS, e sarai sorpreso da tanti ringraziamenti inaspettati.

Do great things



Ordina subito! Telefono 02.66.058.058 - online rswww.it